

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389198
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Complessi archeologici
CTG - Categoria disciplinare	INFRASTRUTTURA IDRICA
OGD - Definizione bene	acquedotto
OGN - Denominazione/titolo	Acquedotto romano
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Ordona
LCI - Indirizzo	SC Ascoli-Satriano-Ordona
PVL - Toponimo/località	Contrada Cavallerizza - Area Archeologica di Herdonia
PVZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.599705916
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.333324007
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023

**GPBU - Indirizzo web
(URL)**

<https://maps.app.goo.gl/ww9ay19vB8gQ9kox9>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ I-III

DA - DATI ANALITICI

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)

La città di Herdonia era ubicata in una posizione strategica a controllo della valle del fiume Carapelle. I resti dell'acquedotto romano si trovano nelle vicinanze della masseria Maria Francesca lungo la strada campestre per Ascoli Satriano.

DES - Descrizione del bene

L'acquedotto era composto da tratti ipogei e altri a cielo aperto, la cui captazione va probabilmente ricercata sulle alture in direzione Ascoli Satriano (in provincia di Foggia). Un tratto di acquedotto, conservato in elevato e costituito da un canale in muratura e paramento in opera reticolata, è stato individuato, infatti, nelle vicinanze della masseria Maria Francesca lungo la strada campestre per Ascoli Satriano. Seguendo la stessa traccia, un altro tratto, interrato a circa 75 cm al di sotto del piano di campagna, è stato documentato a circa 600 metri da Herdonia: lo speco era costituito da spallette in opera reticolata e fondo realizzato con grandi lastre in terracotta ricoperte di cocciopesto a formare un canale, provvisto di pulvino, con copertura realizzata da due tegole disposte alla cappuccina. Il percorso dell'acquedotto proseguiva secondo una linea diretta verso la masseria Cacciaguerra, dove sono stati intercettati la fondazione di un pilastro dell'acquedotto e un blocco di ciottoli di fiume e malta colato in una fossa quadrata. La masseria poggiava in parte su strutture antiche, verosimilmente appartenenti a un castellum aquae, riconducibili a una grande sala voltata, che doveva probabilmente essere affiancata da un'altra identica sala, avente muri e pavimento rivestiti di uno spesso strato di intonaco idraulico, con un pulvino che borda il pavimento. La traccia dell'acquedotto si prolungava oltre la masseria, dove sono stati individuati una serie di tre blocchi di strutture quadrangolari posizionati a 2 metri di distanza tra loro. Il percorso dell'acquedotto continuava verso nord, allineandosi con una grande struttura quadrangolare cava all'interno, realizzata in opera reticolata e mattoni, per poi deviare verso la porta urbana. Nei pressi di questa porta sono state rinvenute due basi in muratura, distanti tra loro 4,80 m, probabilmente riferibili a un arco onorario eretto all'ingresso della città o aventi funzione di supporto dell'acquedotto sopraelevato. Al di là della porta nord-est non sono più attestati resti dell'acquedotto.

NSC - Notizie storico-critiche

L'antico insediamento di Herdonia, abitato sin dall'epoca preistorica e abbandonato solo nel XV secolo d.C., rappresenta un esempio eccezionale per lo studio dell'evoluzione di un piccolo centro rurale, che rimase ininterrottamente attivo per più di venti secoli. Inoltre, il sito antico abbandonato, non presentando nuove sovrapposizioni, è stato sottoposto a partire dal 1962 a indagini di scavo sistematiche e approfondite su vaste aree della città, che hanno consentito di ricostruire la complessa stratificazione storica del sito. La città fu prima daunia e poi romana (municipio nel I secolo a.C.), ma è soprattutto tra il I e il III secolo d.C. che divenne un importante centro politico-commerciale, a seguito della costruzione della via Traiana. A

partire dal III secolo a.C. il processo di romanizzazione influenzò notevolmente la definizione dello spazio urbano della città, che si circondò di strutture difensive.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale non verificato

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718276259852
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia aerea
DCMM - Titolo/didascalia	Herdonia (Ordonona, FG).
DCMK - Nome file	Herdonia.JPG
BIB - Bibliografia/sitografia	Mertens J., Herdonia. Scoperta di una città, Bari 1995, pp. 212-215.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Giannetti, Francesca
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia